

cartoline ...



dal campo



1- Festa al campo nomadi

"È una festa grande, che dura molti giorni e la si vive in comunità. In quei giorni siamo tutti felici."

D. "Durante la festa di Natale il padre di Evans, aiutato da altri del campo, costruisce una 'Baracca', cioè una struttura in legno, ferro e tela, di 12 metri per 6. All'interno viene allestito un bar largo 2 metri per 6."

I. "Il pavimento e le pareti vengono ricoperti di moquette di colore rosso e blu. Ogni anno si dà al bar un nome diverso: Ciarro Cafè, Grande fratello, American Bar."

Pannelli realizzati dai ragazzi nel laboratorio (da "Gran Parata", 1952 F. Léger)





2- Festa al campo nomadi

De. "Poi c'è l'angolo dj, cioè l'angolo musica. Quattro casse acustiche (quelle delle giostre), un mixer abbastanza grande e Rubi fornisce i cd. La musica che preferiamo è quella da discoteca. Le mamme protestano perché vogliono le canzoni degli anni '60-'70."

R. "Si provvede anche al riscaldamento dell'ambiente con una stufa veramente originale: un bidone da benzina. Si fa un buco sul coperchio, s'infilava un tubo d'alluminio, che serve da canna fumaria. Si taglia una parete e s'inserisce uno sportellino. Da qui si mette dentro la legna da ardere. La legna viene comprata con i fondi comuni. Ci sono due persone che sorvegliano il fuoco, perché la stufa deve restare sempre accesa."

Da. "(...) la baracca senza luci sarebbe triste, brutta. Rubi, Luigi, Libero, Gnugo, Bob e Gianni pensano all'illuminazione esterna ed interna. Le luci sono proprio quelle che vedete al Luna Park."

Fotografia: Irene Patara. Elaborazione grafica: Antonella Battiliani





l'intonazione sembra proprio un personaggio del Far 5

3- Festa al campo nomadi

Quali emozioni notate nelle espressioni dei volti durante la festa ?

Come vi appaiono i volti soprattutto degli adulti?

E. "Gioiosi, vivaci, alcuni tristi."

De. "Tristi, incavolati, felici."

I. "Sognanti, ridicoli, sorpresi."

S. "Innamorati, addormentati."

Sa. "Contenti, felici, ubriachi."

Da. "Stupiti, allegri, stupidi."



Disegno di Jessica



4 Festa al campo nomadi

D. "(...) È successo che gli adulti si vestono da pagliacci o da vip, fanno la sfilata, improvvisano scenette, imitano personaggi famosi.

A volte fanno dei giochi e chi perde paga una penitenza, quasi sempre deve bere un boccale di birra, segue poi un altro bicchiere e alla fine bevono tutti, chi perde e chi vince, così diventano tutti allegri e ubriachi.

Bob interpreta Robert De Niro, mette in risalto il neo sulla guancia e lo imita in alcuni personaggi dei suoi film.

Gnugo si veste da cow boy e con le pistole al cinturone sembra proprio un personaggio del Far West. Spara in aria e fa finta di tirare anche il lazo. Efrem, appassionato di Elvis Presley, si veste in modo eccentrico e recita poesie in italiano ed inglese. Intona canzoni americane e batte il ritmo con le mani e con i piedi. Dedica poesie romantiche alle donne presenti e fa il baciavano con fare aristocratico alle belle signore. Attento Efrem!"

Fotografia: Irene Patara Elaborazione grafica: Antonella Battiliani





5- I soprannomi

I soprannomi sono dati per particolari caratteristiche fisiche o di comportamento che queste persone dimostrano. Ecco qualche esempio:

Anna detta Pen

Daniele detto Pandoro

Moro detto Piccion

Marziano detto Angelo del Baffo

Gianni detto Mangiabolape

Elix detto Gomma

Davis detto Snodabile

Oscarino detto Haviescaro

Daniele detto anche Umarozurlo

Roberta detta Negro.

C'è da dire inoltre che quasi tutti i ragazzi sono chiamati con nomi diversi da quelli di battesimo: Evans, ad esempio è chiamato Billy Boy, Ettore è detto Denny, Cinzia è Roberta e così via.

"I nostri nomi sono "ricercati": sono nomi di personaggi della televisione, delle telenovele, di grandi film, o addirittura di romanzi."



Disegno di Derek



6- Nomade o gagio?

S. "No, non mi piacerebbe vivere in una casa, sono più belle le campine e poi si trascorre tanto tempo all'aria aperta."

I. "(mi piacerebbe non essere nomade) perché ho più possibilità di incontrare gente diversa, e non frequentare sempre le stesse persone. Avrei più libertà. Io devo badare a mia sorella, comunque adesso che c'è il 'Grande Fratello', mi pesa meno."

E. "Mi piace essere nomade, non vorrei essere diverso. I Gagi non fanno le Baracche, non sanno divertirsi come noi. I nomadi passano tanto tempo fuori dalla campina. Io vado a letto quando mi pare. Non ho regole precise."

Da. "Io sono felice d'essere nomade. I nostri genitori, a differenza dei gagi, sono molto più 'paurosi', nei nostri confronti: non ci comprano il motorino, anche se abbiamo l'età per usarlo, non ci fanno andare in gita scolastica perché hanno paura che ci possa succedere qualcosa di brutto. Secondo me fanno bene, però mi dispiace."

Disegno di Danny





7- I nomadi rubano?

Da. "Non è vero che tutti i nomadi rubano, certi sì, certi no, come d'altronde i gagi. Questo è brutto perché solo per colpa di alcuni, la gente pensa che i nomadi sono ladri. Forse è per questo che la gente ci tratta un po' male."

R. "A rubare, comunque non sono i sinti, ma gente di passaggio. Comunque è vero: abbiamo la fama di essere ladri. Questo è brutto!"

I. "Alcuni rubano, lo sappiamo, non diamo la colpa ad altri."

E. "Se si rubano oggetti importanti, si vendono e con i soldi si compra il necessario."

F. "A dire la verità, non solo il necessario, ma generi diversi, ad esempio: scarpe di firma, jeans costosi, tute di marca."

I. "A me dispiace, soprattutto se penso che magari si è rubato a gente povera."

Noi condanniamo questo comportamento, sappiamo che rubare è male. Però..."



Disegno di Sara



8-Il giardino di una casa

Da. "Voglio raccontare cosa c'è successo l'altro giorno: stavamo giocando a calcio, quando il pallone è finito dentro il giardino di una casa; mio cugino ha scavalcato la rete per prenderlo, un signore ha visto la scena e ha cominciato ad urlare, cacciandoci via.

Se fosse successo ad altri ragazzi, sono sicuro, non sarebbe successo niente, magari li avrebbe aiutati."



Disegno di Ingrid



9- Il matrimonio

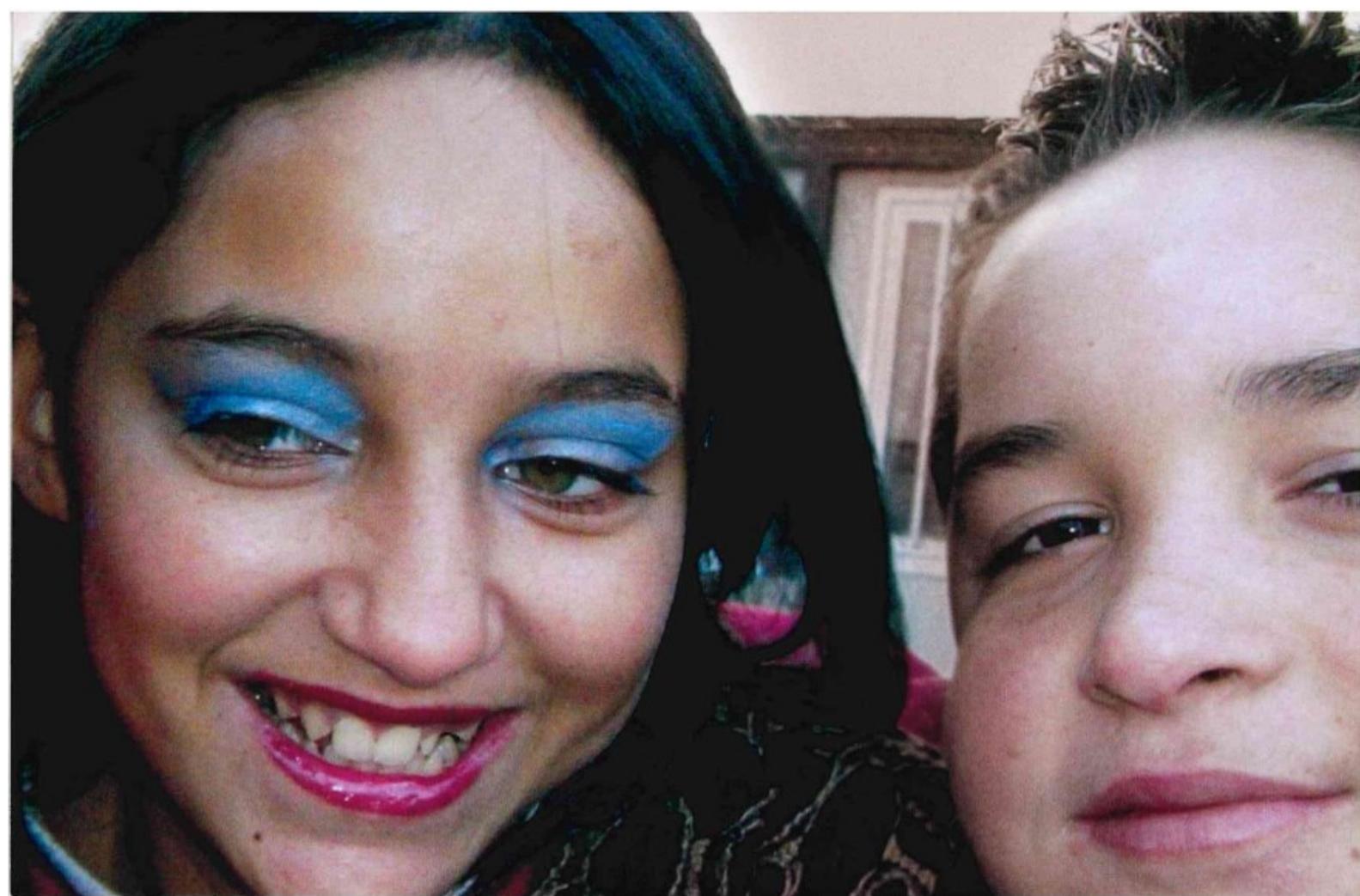
D. "I nomadi si sposano presto perché così si allontanano dai loro genitori, non sono più "comandati". Lo fanno per avere più libertà."

Sa. "Succede che, per le femmine, si passa dal dominio dei genitori a quello del marito, della suocera, "si dipende", comunque da altri. Quindi alla fine non cambia proprio nulla."

I. "È brutto sposarsi presto perché ancora non conosciamo il mondo, mentre i gagi si sposano molto più tardi, così hanno più esperienza della vita. Anch'io vorrei sposarmi verso i 25 anni, però i miei mi dicono che poi non trovo più nessuno disposto a sposarmi."

Fotografia: Irene Patara Elaborazione grafica: Antonella Battilani





10- Il matrimonio

De. "Secondo me, i giovani sinti si sposano giovani per noia. Non sanno cosa fare.

Le ragazze hanno paura di non trovare marito, i ragazzi, invece, temono che la ragazza che a loro piace possa incontrare un altro."

Da. "I maschi si sposano per essere uomini, provare nuove emozioni. Avere una donna è motivo d'orgoglio."

Sa. "Noi sinti, non ci sposiamo come i gagi, conviviamo. Non c'è una cerimonia: quando la coppia decide di stare insieme si fa una festa: si balla, si beve..."

Il ragazzo e la ragazza quando decidono di stare insieme si accordano per scappare di casa.

La coppia sta via 2 o 3 giorni, poi telefonano a casa, sentono l'umore dei genitori e se accolti fanno ritorno a casa, altrimenti prolungano il soggiorno fuori, finché non ottengono il perdono, che c'è sempre. Tornati a casa, se sono troppo giovani e non ottengono il permesso, rimandano la fuga ad altri tempi. Se son rose, fioriranno."





11- Gli insegnanti al campo

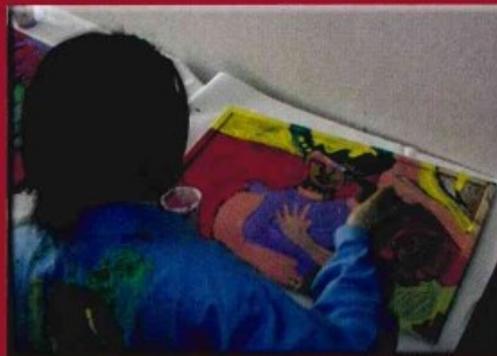
Entriamo in questo piccolo mondo di via Baccelliera con la nostra "torpedo blu".

All'ingresso un pony, quattro faccine curiose, un piccolo gruppo di adolescenti cresciuti un po' troppo in fretta, ex alunni che adesso hanno abbandonato la scuola superiore. Finalmente arrivano gli adulti: ci invitano ad entrare nelle loro case.

Efrem è molto gentile, ci presenta sua moglie e ci fa visitare la sua casa. C'è molto caldo, ci sediamo, ci racconta della sua vita, delle sue figlie, delle loro aspirazioni. La grande diventerà odontotecnico, è una bella soddisfazione! Facciamo tante foto all'interno, troppe cose ci incuriosiscono: le collezioni di macchinine, vecchie foto in esposizione, un'antica stufa in ghisa, un ventaglio di penne di pavone...

Disegno di Suaidi





12- Gli insegnanti al campo

Da una roulotte ci fanno cenno di entrare: un gruppetto di papà vorrebbe brindare con noi.

Il numero dei nostri accompagnatori è cresciuto, tutti allegri e ben disposti.

Tutte le campine che abbiamo visitato ci hanno sorpreso per l'ordine, la pulizia e l'accoglienza che contrastano con lo squallore esterno.

La mamma di D. ci spiega che l'interno è 'privato', quindi personale, l'esterno è di tutti, quindi di nessuno.

Ci ripromettiamo di insegnare ai nostri alunni che il "nessuno" siamo ciascuno di noi.



Fotografie: Irene Patara



Comune di Modena

Settore Politiche Sociali - abitative
e per l'integrazione

Ufficio Nomadi

Cooperativa Sociale Solidarietà

Scuola secondaria di 1° grado G. Carducci
succursale G. Sola San Damaso, Modena



*Entrare nel mondo dei sinti
è un azzardo.*

*Voler entrare, poi, nel mondo
dei piccoli sinti lo è ancora di più.*

*Le loro parole si trasformano in immagini
dai tratti semplici e nello stesso tempo marcati
come la loro stessa vita.*

Sarebbe stato un peccato averle lasciate volare via.

Il presente documento è tratto dal sito web "Documentaria" del Comune di Modena: <https://documentaria.comune.modena.it>

Titolo: Scuola e giovani sinti

Sottotitolo: Un'esperienza didattica nella scuola secondaria di primo grado "G. Sola" - San Damaso (Modena)

Collocazione: PR 44



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: memo@comune.modena.it